

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 4 - Anno X - aprile 2022

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA 10 ANNI

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Amministrare il Comune: una cosa seria che richiede **COMPETENZE** ed **ESPERIENZA**

Siamo arrivati alla prova dei fatti e come volevasi dimostrare di fronte al nuovo bilancio di previsione la nuova Giunta Moretti ha semplicemente "traccheggiato".

In sostanza ha ripresentato lo stesso bilancio della giunta Molinari, senza aumentare le tasse, ma senza neanche prevedere nuovi servizi o proponendo almeno qualcuno dei tanti progetti promessi in campagna elettorale.

In campagna elettorale i membri dell'attuale maggioranza avevano promesso di "conseguire risparmi di spesa" e di avviare "una corretta gestione del bilancio comunale, ottimizzando le spese, ad iniziare da quelle superflue, dal taglio degli sprechi, riducendo le attività di esternalizzazioni, le consulenze esterne..." Ebbene li abbiamo cercati ma non ve n'è traccia.

L'Assessore Scialpi, che ogni volta che interviene profonde lezioni di tecnica amministrativa ed è sempre ossequioso del buon lavoro svolto dai responsabili degli uffici, ci ha spiegato che non si poteva fare altrimenti a causa della "fiammata inflazionistica" e delle conseguenze della pandemia. Tutto vero. Ma il punto non è questo. Il problema è quello di avere una classe di amministratori che pur consapevoli delle difficoltà economiche

generalmente e della situazione finanziaria degli enti locali sappiano proporre un nuovo approccio per il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dei servizi e dei futuri progetti attraverso la razionalizzazione delle politiche delle entrate, ma soprattutto strutturarsi con uffici interni e collaborazioni con partner esterni per poter accedere con prontezza e celerità a tutte le opportunità che le politiche degli enti sovracomunali e gli organismi dell'unione europea metteranno a disposizione nei diversi ambiti.

Per finanziare i servizi per la cittadinanza il Comune si avvale su diversi tipi di entrate. Le principali di gran lunga sono i Tributi, in misura sempre minore i Trasferimenti dagli Enti Superiori. Da questi dati nasce l'esigenza di una perequazione per cittadini e le imprese del territorio tale che tutti contribuiscano in modo proporzionale ed equo alla formazione delle risorse economiche a disposizione della comunità in modo che l'Amministrazione possa investire queste risorse a favore della comunità stessa.

Lavorando per progetti ben definiti per ambito e obiettivi, come è ormai indispensabile, si potrà contare sul finanziamento di specifiche iniziative attraverso un rapporto di

partenariato pubblico privato (sponsorizzazione) e sui numerosi bandi regionali ed europei che spesso coinvolgono anche il tessuto associativo e di volontariato della nostra comunità rendendo così possibile attuare una coprogettazione che abbia come risultato la realizzazione di servizi utili per tutti.

È indispensabile istituire un ufficio di coordinamento che individui sistematicamente le opportunità di finanziamento e si attivi autonomamente o in collaborazione con enti partner per poter attingere dai fondi messi a disposizione (specie quelli a fondo perduto).

Sfruttando tutte le nuove risorse informatiche a disposizione degli Enti Locali bisogna affrontare seriamente la lotta ad evasione ed elusione. In questo periodo, in conseguenza della crisi dovuta alla pandemia, dovrà essere alzata l'attenzione sulle politiche di riscossione dei tributi già accertati per non perdere la presa sulle risorse necessarie a mantenere i servizi ma si dovrà anche garantire, nello stesso tempo, un approccio compatibile con le difficoltà oggettive per prevenire situazioni di grave disagio prima che si aggravino. In questo ambito la riscossione dei crediti deve avvalersi di tutti gli



strumenti informatici e delle banche dati integrate.

L'Amministrazione comunale dovrebbe verificare attentamente la fattibilità reale di progetti di difficile realizzazione o non più ritenuti necessari per poter utilizzare i fondi destinati (a volte molto consistenti) ad altri indirizzi programmatici e ad opere di maggiore utilità strategica.

Un altro aspetto strategico è quello della valutazione complessiva delle risorse informatiche disponibili, del loro effettivo utilizzo e dei bisogni a integrazione.

L'interazione delle banche dati non deve essere limitata agli aspetti tributari, ma deve coinvolgere tutte le informazioni necessarie a collocare il cittadino/la famiglia/l'utenza nel corretto rapporto di dare/avere, di aspettative e di tutele. Informazioni che consentano di tracciare il profilo a 360 gradi del soggetto e di rispondere in tempi brevissimi

mi alle istanze non solo tributarie ma anche di tutte le pratiche di welfare in esame senza la necessità di continue richieste di documenti. Occorre formare operatori esperti che le sappiano utilizzare con capacità sempre più professionali. Inoltre bisognerà potenziare le attività di riscossione facendo leva su formazione e affiancamento del personale amministrativo con incentivazioni ad hoc e una vera ristrutturazione degli obiettivi e del sistema premiante.

Sono solo alcuni suggerimenti per una vera e innovativa politica delle entrate, come si dice in politichese, per una vera "riforma strutturale".

Se no è inutile continuare il solito balletto per cui in campagna elettorale si fa la rana dalla bocca larga (tanto i cittadini non leggono i programmi) e poi alla prova dei fatti si tirano fuori le solite mille scuse.

Allora sarebbe più onesto dire: "bambole non c'è una lira". ●

**Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com**

oppure ci trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com



Dove Eravamo Rimasti...

IL FASTIDIO DELLA CRITICA

di Marco Malinverno

Ho scoperto che agli esponenti dell'attuale maggioranza che governa Peschiera B. dà molto fastidio che io possa scrivere proposte e opinioni sulle questioni che riguardano la vita della città. Secondo loro dovrei farlo nelle sedi istituzionali, cioè solo in Consiglio Comunale.

Ma chi l'ha stabilito? Appunto. Utilizzo questo spazio gentilmente concessomi dall'impronta, per potere esprimere senza che mi si impedisca di parlare, come è successo invece in Consiglio Comunale ad opera del Presidente del Consiglio e contrariamente a quanto stabilito dal regolamento del Consiglio Comunale, con l'assoluta compiacenza di tutti i consiglieri di maggioranza e Peschiera Riparte.

Chiedo: se il sindaco Moretti fa un'intervista ad un giornale e dice di volere cambiare la sede del Comune, ma non ne ha mai parlato nel suo programma, non ne ha fatto menzione nella presentazione del programma di governo in Consiglio Comunale, nessuna commissione consiliare ne era informata...allora può farlo?

Se i membri della maggioranza pubblicano notizie e opinioni su facebook di cui nessuno ha mai avuto conoscenza nelle sedi istituzionali possono farlo? Lo fanno. Ricordo che anche se sono l'unico rappresentante in Consiglio Comunale di tutta la coalizione che mi ha sostenuto, insieme ai miei due colleghi del PD, rappresento comunque 3400 elettori cittadini di Peschiera Borromeo ai quali continuerò, per quanto mi è possibile, ad informarli.

In secondo luogo vorrei esprimere il mio stupore di fronte ad un'altra critica pelosa che mi viene spesso rivolta in merito al fatto che se facessi una opposizione seria dovrei fare le proposte in Consiglio Comunale.

Rispondo una volta per tutte: le mie proposte erano contenute nel programma di governo della mia coalizione, distribuito in 18.000 copie. Un programma di governo vero e dettagliato nei contenuti e nel metodo, dove ogni proposta aveva indicata la propria fonte di finanziamento.

I cittadini hanno preferito Moretti e il suo programma. Bene. Questa è la democrazia. Ora portate avanti il vostro programma.

Sul Piano di Zona per i servizi sociali ho fatto proposte concrete in Consiglio Comunale. Sono state accolte?

In campagna elettorale i membri dell'attuale maggioranza avevano



promesso di *"conseguire risparmi di spesa"* e di avviare *"una corretta gestione del bilancio comunale, ottimizzando le spese, ad iniziare da quelle superflue, dal taglio degli sprechi, riducendo le attività di esternalizzazioni, le consulenze esterne..."*

Quali sono i risparmi e gli sprechi tagliati? Quali consulenze esterne e servizi esternalizzati sono stati eliminati? Non vi sforzate a cercarli. Non ci sono.

Moretti e le sue liste avevano anche promesso che avrebbero rivisto gli scaglioni dell'addizionale comunale Irpef per potere sgravare stipendi e pensioni.

Ebbene le tasse e i tributi (Tari, Imu, Addizionale Irpef) come erano sono rimaste uguali a quelle della giunta Molinari. Ma a parità di tasse sono aumentati i servizi? No. Ma non si venga ora a dire che è colpa della pandemia e della "fiammata inflazionistica", come gli esponenti della maggioranza hanno fatto, perché questi c'erano anche un anno fa.

Solo che in campagna elettorale avete scritto slogan ed ora dovete dimostrare di essere capaci di governare concretamente e, pertanto, cercate di non avere reazioni isteriche solo perché vi ricordo quello che voi avete detto ai cittadini (forse confidando nel fatto che nessuno mai legge i programmi e che l'unico messaggio che avrebbero letto fosse "vi voglio bene").

Nel programma che avevo presentato agli elettori avevamo indicato un percorso articolato di proposte per aumentare le entrate del Comune, cercando soprattutto di liberare le fasce più deboli dal pesante carico fiscale...Pertanto

Avanti così...tanto i cittadini di Peschiera Borromeo "sono in buone mani". ●

Idroscalo è salvo. PER ORA.

Nel Consiglio metropolitano del 30 marzo Sala dinanzi alla richiesta di rinvio e ai 250 emendamenti preparati dal centrodestra (216 da Forza Italia) ha ritirato dall'ordine del giorno il punto che sanciva lo scioglimento dell'Istituzione Idroscalo nell'attesa di una nuova forma di gestione suggerita da un comitato di esperti nominati dallo stesso Sindaco.

Il Sindaco scioglie, il Sindaco sceglie, il Sindaco decide.

Il Sindaco o chi per lui, perché la motivazione addotta per lo scioglimento (mancato raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario nell'ultimo triennio) proprio non ci ha convinto, soprattutto visto che due anni su tre sono stati vessati dal covid. Viceversa a nostro parere tanti aspetti del parco sono migliorati: la sicurezza, l'illuminazione, i servizi, le possibilità di svolgere attività sportive (parliamone, è stato aggiunto persino un impianto per fare surf).

E in arrivo ci sono i Mondiali di canoa (nel 2025) e, chissà, qualcosa per le Olimpiadi del 2026. Tutto ciò grazie ai volontari, agli uffici, alle segnalazioni dei cittadini (anche quelle che ho avuto modo di inoltrare) e grazie al consiglio di amministrazione dell'Istituzione, che comprende un rappresentante indicato da Città Metropolitana (che a lungo è stato Paolo Taveggia, il manager del Milan delle stelle per capirci), uno da Regione Lombardia (Marco Francioso, noto volto televisivo del giornalismo sportivo) e tre dai Comuni di Milano, Segrate e Peschiera Borromeo (che ha scelto pochi mesi fa di indicare Carla Bruschi, artista quotata che sicuramente potrebbe dare un apporto importante sugli eventi).

E invece niente: niente consiglio di amministrazione, niente nuove iniziative, tutto in mano agli uffici nell'attesa di passare ai privati.

Con una stagione primavera/estate alle porte, la prima che pare volerci liberare dalla morsa delle misure anticovid, almeno le più restrittive. Non lo capiamo e soprattutto non siamo d'accordo. E poi? Cosa succederà quando il parco verrà affidato a un nuovo ente -tra le righe si intuisce una fondazione- cui partecipano soggetti privati? La delibera presentata non specifica infatti il "peso" che dovranno avere i privati rispetto al "peso" dei soggetti pubblici, né specifica di quali soggetti pubblici si tratterà. Ci sarà ancora un rappresentante del Comune di Peschiera? E soprattutto: un privato si distingue dal pubblico perché non opera a costo zero o in perdita; come farà a ripianare le necessità finanziarie di un bene così complesso come Idroscalo? Il timore che prima o poi ci sia il rischio di vedersi appioppare un biglietto di ingresso per tutto o parte del parco è grande. Possiamo anche essere d'accordo che sia necessario trovare la forma di gestione migliore, ma occorre mettere dei paletti ben precisi:

1) anzitutto proseguire con l'azione dell'Istituzione sino alla creazione del nuovo soggetto: i membri del consiglio di amministrazione sono stati nominati sia da Regione sia da Peschiera sia da Segrate. Mancano le nomine di Città Metropolitana (che pure a novembre ha pubblicato il relativo bando: cosa è cambiato da allora?) e del Comune di Milano: cioè in entrambi i casi di Sala

2) imporre che la maggioranza dei decisori del nuovo Ente resti in capo ai soggetti pubblici

3) tutelare i Comuni il cui territorio è interessato da Idroscalo, cioè Peschiera Borromeo, Segrate e Milano consentendo loro di essere presenti nell'organo decisionale del nuovo Ente

4) far vagliare il tutto dal Consiglio Metropolitano, unico organo deputato a valutare come gestire un bene di tale rilievo per tutto il territorio dell'hinterland milanese. Non ci sembra di chiedere la luna. Vogliamo solo GARANZIE per i cittadini e per il futuro del parco. E soprattutto non vogliamo colpi di mano dettati dagli uffici o da qualche privato che magari ha mostrato interesse per l'area: nessuna preclusione immotivata, ma ragioniamo insieme, con serenità e disponibilità al dialogo, su quale sia la soluzione migliore. Insomma una volta tanto cerchiamo di far prevalere la Politica quella con la P maiuscola, quella che guarda anzitutto all'interesse dei cittadini.

Vera Cocucci

Capogruppo Forza Italia/Insieme per la Città Metropolitana
Consiglio della Città Metropolitana di Milano



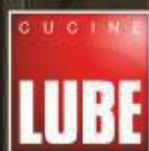
PIANETA CASA
arreda il tuo spazio

**ARREDAMENTO
COMPLETO**

E PAGHI QUESTA ESTATE!

USUFRUISCI DEL
BONUS MOBILI 2022

cucine



salotti



bagni



camere
e living



Per appuntamenti +39 346 242 9825

SAN GIULIANO | Via Pavia, 21
www.pianetacasarl.it

Est Milano, Metrò, tram... the neverending story

Anche riassumere la vicenda dei collegamenti dell'est Milano con il capoluogo non è semplice, quindi per praticità, partiamo dal fondo, cioè dalle ultime decisioni. Durante una assemblea degli amministratori locali sono stati accantonati (almeno per il momento), due possibili opzioni:

1) Il progetto del prolungamento del metrò fino a Paullo, di cui era già stata realizzata una versione con i costi più soft, visto che la Corte dei Conti aveva manifestato le sue perplessità sui costi effettivi.

2) Metrotramvia e Metrò con itinerario corto, cioè fino a Peschiera, o lungo cioè fino a Paullo.

La soluzione che è stata prospettata nel più classico stile italiano sarebbe la via

di mezzo, cioè una prosecuzione della M3 che dal capolinea di San Donato potrebbe procedere in galleria per circa 5 km. ospitando due fermate, San Donato centro e Peschiera Centro. Qui il percorso si ferma ma i passeggeri potrebbero usufruire di una metrotramvia (cioè un mezzo di trasporto di tipo tranviario ma con una maggiore velocità e una maggiore disponibilità di posti), con la possibilità di disporre di un alto numero di fermate, cosa che con il metrò non sarebbe stato possibile.

Questo progetto si snoderebbe per un percorso di 11 km con 3 fermate a Peschiera (Bellaria, via Matteotti, Bettola), Pantigliate Vigliano, Mediglia, Mombretto di Mediglia, Settala quindi 2/3 fermate su Paullo.

Il progetto dovrebbe con-



sentire di risparmiare qualcosa rispetto al miliardo e 200 milioni previsti per il metrò lungo.

L'idea non ha avuto il consenso sperato, in particolare è la platea dei possibili utenti che manifestano perplessità, infatti i pendolari verso la città, dovrebbero nello stesso giorno prendere la propria auto o il pulman, dirigersi verso la metrotramvia, qui prendere il mezzo verso la stazione del metrò e via fino alla propria fermata sperando di non dover cambiare linea. Insomma nel terzo millennio si può raggiungere Marte ma Paullo - Milano è ancora un viaggio pieno di insidie. ●

Avviata la rassegna culturale dedicata ai grandi della storia italiana

Con lo spettacolo su Rita Levi-Montalcini si è aperta la rassegna culturale che durerà fino a giugno 2022 realizzata da Oltheatre, il gruppo artistico che gestisce il teatro comunale di Peschiera Borromeo nella periferia sud est di Milano.

Un'iniziativa che ha riportato in teatro il pubblico locale e che intende essere un punto di ripartenza culturale per il territorio. Ospite, a Peschiera Borromeo, Antonino Cattaneo, presidente dell'European Brain Research Institute (EBRI) e professore di Fisiologia alla Scuola Normale Superiore.

Una serata dedicata a raccogliere la comunità territoriale in teatro e a costruire un momento informale e leggero di condivisione culturale. Obiettivo raggiunto per il primo appuntamento di venerdì 18 marzo della rassegna culturale che porta al cinema teatro Al de Sica il progetto "Il Futuro nella storia", realizzato nel 2021 da Oltheatre per Fastweb. Cinque spettacoli in video streaming dedicati a cinque grandi innovatori italiani: Montalcini, Enrico Piaggio, previsto per l'8 aprile, Mattei, che sarà il 6 maggio; Moser, previsto per il 3 giugno e infine Niide Lotti che si terrà in data 1 luglio.

La serata dedicata a Montalcini è stata la prima prova di rientro in scena. Ad accogliere gli spettatori un porticato con sedute e tavolini colorati di bianco e ottanio e l'angolo bar dove potersi rilassare prima della proiezione. Il porticato è uno spazio in evoluzione; presto sarà nuovamente rinnovato per offrire ai cittadini un punto di ritrovo culturale e aggregativo.

Il pubblico si è poi recato in sala per la proiezione: lo spettacolo teatrale in video streaming a due voci, studiato per la regia cinematografica, proiettato su grande schermo ha regalato emozioni intense, avvolgenti. La sensazione è stata quella di **essere davanti alla performance dal vivo guidati da una lente di ingrandimento**, in grado di regalare visuali precise e accurate di quello che accadeva sul palco. Niente che somigli a una pura videoproiezione: questa era la promessa della rassegna Fastweb. Su grande schermo, **il linguaggio ibrido e ricercato di questa regia sperimentale che ha saputo fondere linguaggi artistici differenti**, si esprime dando il meglio di sé.

Finito lo spettacolo è iniziato il live show delle due giovanissime under 30 di Niente di Serio,



Camilla Ferrario e Letizia Iosa.

Per la prima volta a condurre dal vivo sul palco, le ragazze hanno guidato con spontaneità e naturalezza il pubblico presente in sala e i loro ospiti in una conversazione dedicata a conoscerli e a farsi regalare qualche storia personale.

Il professore **Antonino Cattaneo** si è subito inserito in questo contesto accogliendo l'entusiasmo delle giovani conduttrici e la curiosità degli spettatori, raccontando le attività di EBRI e la personalità della Montalcini che lui ha potuto frequentare come allievo.

Cattaneo ha riportato il ritratto di **una donna entusiasta coi giovani, priva di formalità eccessive, umile e appassionata**. Niente di Serio ha coinvolto anche altri due ospiti nella conversazione **Elena Albano, ricercatrice Danza Graham, coreografa dello spettacolo e la ricercatrice collegata da Stoccolma Chiara Testini**. Scienza e arte seguono linguaggi simili? In che modo? La disciplina e l'attenzione nell'esecuzione accomunano alcuni processi, rendendole affini.

Il pubblico ha potuto interagire inviando le proprie richieste con una chat in tempo reale, ponendo domande agli ospiti presenti.

Il talk show, fresco e giovane è stato arricchito da **piccole incursioni teatrali grazie alla direzione creativa di Ivan Testini**, che spiega come l'approccio sperimentale del progetto andrà a evolversi e a osare di più nel corso dei prossimi spettacoli.

Chiara Valli, direttrice artistica di Oltheatre spiega il valore di questo progetto: *"L'idea nasce per dare l'opportunità a chi non ha mai visto gli spettacoli in streaming nel 2021, di rivivere l'esperienza sul grande schermo: un'occasione per ritrovarsi nel luogo dove, durante il lock-down, abbiamo prodotto la rassegna rimettendoci in gioco e sperimentando un nuovo modo di fare spettacolo... Un ciclo di spettacoli con cui desideriamo raccontare storie di grandi donne e uomini, sperimentare, intrattenere coinvolgendo i giovani, ma continuando a offrire spunti di riflessione significativi"*.

Per vedere lo spettacolo video trasmesso in sala consultare il sito oltheatre.it nella sezione Oltheatre Tv.

Per informazioni sui format consultare il [sito Oltheatre.it](http://sitoOltheatre.it)

Un progetto di accoglienza.

L'idea è quella di ospitare in modo degno un numero significativo di profughi ucraini che, a causa del conflitto, hanno lasciato casa. Ovviamente il progetto non può partire se non si dispone di una sede adeguata, e qui la grande sorpresa, la Eure Inox Srl di Peschiera (azienda da trenta anni primaria nella produzione di prodotti lunghi in acciaio inossidabile) ha dato il via a quello che diventerà il **CAS Centro Accoglienza Straordinario**, infatti questa società ha scelto di mettere a disposizione gli spazi necessari per una accoglienza come si deve, 800 mq. a piano terra ed altrettanti al piano superiore, ci sarà quindi modo di svolgere tutte le attività necessarie, accoglienza, accompagnamento, alloggi veri e propri ma anche aree destinate alla socialità. Tutto questo è stato verificato nel corso di un sopralluogo che ha visto una partecipazione qualificata, a partire dagli ospitanti, Renato Nempfardi e la consorte Eugenia Molari in rappresentanza della Eure Inox, il Vicario Prefetto di Milano Natalino Manno, il rappresentante di Confindustria Ucraina (ed amico dell'Impronta) Pasquale Cioffi ed ovviamente il sindaco di Peschiera Augusto Moretti. I servizi di accoglienza saranno affidati a due cooperative Il Melograno e Fuoriluoghi, con il coordinamento della Croce Rossa Italiana e della Protezione civile. Il Centro una volta a regime sarà in grado di accogliere 25 profughi, e sarà una accoglienza adeguata, arredi e servizi consentiranno uno status ottimale di vita, insomma ci saranno tutti i presupposti per la famosa accoglienza italiana a queste famiglie. ●



ANNUNCIO A PAGAMENTO

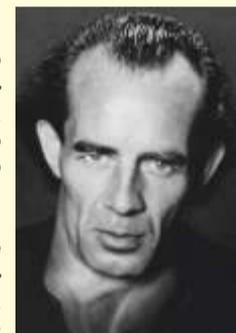
Comunicato Stampa

Una via spirituale al benessere.
In una duplice conferenza gratuita su Zoom
il percorso tracciato da Bruno Gröning



Proseguono gli appuntamenti organizzati da "Gli Amici di Bruno Gröning- Circolo per l'Aiuto Naturale nella Vita". L'associazione aconfessionale e no-profit porta avanti il pensiero di un mistico tedesco noto nella Germania postbellica: Bruno Gröning.

Questo uomo di modeste origini, dotato di una grande ricchezza interiore e uno sviluppato quanto disinteressato spirito altruistico, aveva indicato una via verso un'esistenza in salute, benessere e armonia con se stessi e l'ambiente.



L'incontro, terzo e quarto di un ciclo di conferenze in programma sulla piattaforma Zoom domenica 8 e domenica 29 maggio alle 19 sarà l'occasione per conoscere questo percorso.

I successivi incontri saranno domenica 19 giugno e venerdì 24 giugno, entrambi alle ore 21.

La partecipazione è libera e gratuita.

Per entrare ci si può collegare dal seguente link:
<https://t1p.de/ita22>. La conferenza dura circa un'ora.

Nel 2013 il "Circolo per l'Aiuto Naturale nella Vita" è stato insignito all'ONU da parte della Ong "World Peace Prayer Society" del Premio "Peace Pole" per il suo impegno nella promozione mondiale della pace e della tolleranza.



Info:

Bruno Arcuri: 3389321707
Viviana Benci: 333 386 5266

mail: conferenzeita.bg@gmail.com
<https://www.bruno-groening.org/it>
www.facebook.com/brunogroening.org.it/
www.youtube.com/user/BrunoGroeningItalia

Pillole
di **Vita**

LA TENACIA

Quanto forti possiamo essere nelle nostre debolezze? Quanta tenacia possiamo scovare in noi proprio quando meno ce l'aspettiamo? Non è semplice cercarla in noi per fare grande cose nella vita di tutti i giorni, ma si può provare e riprovare, alimentandoci di sogni e di speranza. Ne vale la pena.

L'uomo che sposta una montagna comincia portando via piccole pietre.
Confucio

Contro le infamie della vita le armi migliori sono: la forza d'animo, la tenacia e la pazienza. La forza d'animo irrobustisce, la tenacia diverte e la pazienza dà pace.

Hermann Hesse



È possibile ascoltare le pillole di vita anche sul www.radioactive20068.it in onda il Sabato alle h.17.00 oppure in podcast

CI CONGRATULIAMO
con la nostra Redattrice
Carla Paola Arcaini
per la Laurea
Magistrale
in Lettere Moderne.

*Auguri
Dottoressa!*



sboccia con la primavera

Immaginate un percorso itinerante nelle declamazioni evocative di liriche realizzate da poeti in erba, accompagnati dai brani musicali di una giovane pianista. Chiudete gli occhi e immergetevi nell'atmosfera dettata dall'arte, riaprendoli scoprirete meravigliosi dipinti realizzati da alcune pittrici accomunate dalla passione per i colori e da alcune fotografie di fotografi locali. I 4 elementi, acqua, aria, fuoco e terra, sono stati il filo conduttore di ART'è, evento realizzato il 21 marzo 2022, nella giornata internazionale dedicata alla poesia, nei locali della biblioteca comunale G. Gerosa Brichetto di Peschiera Borromeo. Una buona affluenza ha dato risalto all'iniziativa che è nata per promuovere l'arte sotto le diverse angolature. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Peschiera Borromeo, PeschierArte, Proloco, Radio Active 20068, RecSando, Scuola civica di musica G. Prina

ART'è vi aspetta per prossimi eventi!

**GUARDA IL VIDEO
E SCARICA LA BROCHURE SU**
<https://www.recsando.it/artevideo/>

I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci
i vostri sogni all'indirizzo mail:
impronta.redazione@gmail.com

Sogno di un mondo dove l'energia
positiva delle persone si propaghi
in un mare di luce contagiosa.
Sonia 33

*"Fai della tua vita un sogno,
e di un sogno,
una realtà."*

Antoine de Saint-Exupery



"TROLLO"



L'altro giorno ho trovato
Simone Riva disperato perché non
sapeva più come togliere tutti
questi rifiuti sul tratto ponte del
Lambro a San Donato Milanese!

**MA VI SEMBRA
NORMALE
CHE CI SIA
TUTTA QUESTA
SPAZZATURA IN GIRO?**



“Quando un hobby fa la differenza” intervista a... *Cristiano Pizzarelli*



Christian vuoi raccontare qualcosa di te ai nostri lettori...

C.: Certamente, abito a Mezzate in Peschiera Borromeo, sono un geometra ed il mio lavoro è in ambito immobiliare.

Ho una splendida famiglia che mi permette di dedicare il mio tempo libero oltre che a loro alla mia passione: il modellismo statico.

Per compensare l'effetto statico del mio hobby gioco a calcio e pratico ciclismo, in modo amatoriale.

Come nasce la passione per il modellismo e in particolare per quello di guerra?

C.: All'età di 10 anni, quando ancora i negozi di cartoleria & giocattoli rappresentavano l'unico interesse oltre la scuola e il cortile, passavo davanti al negozio del mio quartiere e restavo incollato davanti al ripiano delle scatole da montaggio di aerei, carri armati, soldatini.

La mia era una passione sfrenata che mia nonna Rina, con la quale passavo molto del mio tempo dopo la scuola, cercava di placare comprandomi saltuariamente ciò che desideravo. Non mi piacevano i giocattoli già fatti e finiti, né tantomeno quelli che avessero sistemi di movimento.

Mi affascinava il mondo in miniatura, qualsiasi scala inferiore, ma che fosse STATICO, come un fermo immagine da poter osservare da qualsiasi angolatura, quasi come una fotografia tridimensionale.

Certamente il tema Guerra era di gran lunga il mio preferito, senza preclusioni di periodo storico o nazione; l'importante era realizzare con la propria abilità un modello pari al vero attraverso una scatola di montaggio, le istruzioni, pochissimi attrezzi e l'indispensabile colla.

Con il tempo la passione per questo hobby è diventata anche passione per la storia e gli eventi che la attraversano ma sempre seguendo uno sguardo rivolto alle capacità dell'uomo di costruire e realizzare macchine e strumenti, spesso non condividendone l'uso soprattutto quando offensivo.

Quando ti dedichi a questo hobby e quanto tempo ci riservi?

C.: Il modellismo è un hobby nemico della velocità. Come nelle antiche tradizioni della maggior parte delle culture asiatiche, non è importante il risultato immediato ma il percorso che porta ad ottenerlo.

Il tempo che dedico al modellismo è prevalentemente la sera dopo cena e i pomeriggi dei giorni festivi. Non deve diventare un'abitudine perché toglierebbe attenzione ad altri aspetti molto più importanti quali la famiglia e lo sport.

Credo che il piacere del dedicarsi al proprio hobby, qualsiasi esso sia, aumenta quando resta una parte della tua vita e non l'unica parte.

Come e dove ci si può avvicinare a questa passione?

C.: Nell'ambito Modellistico Nazionale ed Internazionale, come in altri settori ed hobby in cui vi è un seguito di appassionati, vengono organizzati Concorsi e Mostre caratterizzati da una grande affluenza e partecipazione anche di persone curiose e neofite di questo hobby.

La nascita di numerosi Club e Associazioni di appassionati del modellismo, inoltre, ha contribuito a diffondere la passione creando momenti di incontro e luoghi, spesso anche virtuali, in cui confrontarsi e migliorare le proprie capacità.

Accedere al “mondo in scala” è molto più semplice oggi che nel passato. Internet e il mercato delle vendite online permette di acquisire prodotti e strumenti in modo immediato comodo e conveniente.

Hai mai partecipato a concorsi?

C.: È innegabile che la componente

competitiva risieda un po' in ciascuno di noi. Anni ed anni di interesse, perfezionamento delle tecniche e progetti conclusi hanno aumentato la mia esperienza e capacità di realizzazione.

Questo mi ha permesso di misurarmi e confrontarmi attraverso dei Concorsi Nazionali ed Internazionali a cui partecipano numerosi modellisti di fama oltre ad esperti nell'ambito storico e tecnico ai quali viene riservato spazio di valutazione nelle giurie di gradimento.

Lo spirito di queste manifestazioni è sempre improntato al confronto e alla crescita e mai alla sfida.

Poi vincere chiaramente non dispiace a nessuno.

Hai mai ottenuto dei riconoscimenti?

C.: Sì, ho ottenuto dei riconoscimenti in varie categorie nelle quali mi sono misurato. Preciso che nel modellismo statico il 50 % degli appassionati

dedica la sua attenzione, conoscenza e realizzazione al mondo aeronautico (aerei, elicotteri) oppure a quello terrestre (mezzi blindati, camion e mezzi di trasporto).

Alcuni si specializzano nei figurini (volgarmente soldatini, busti o scenette) ed altri nel navale (navi, sommergibili e modellismo ligneo). Diversamente Cerco il più possibile di variare e di evitare sempre la stessa tipologia di modello. Mi piace sperimentare e cercare di tenere allenata la creatività.

A quale progetto stai attualmente lavorando?

C.: È sicuramente il progetto più complesso sino ad oggi in realizzazione. È un Diorama che trae origine da un evento avvenuto durante il settembre del 1944 in Olanda.

Per comprendere meglio ricordo che “Diorama” tecnicamente significa la realizzazione in scala di un evento, avvenuto nella storia ma può anche essere di fantasia, attraverso l'attuazione di un luogo con personaggi, mezzi ed edifici. Il Diorama deve colpire l'attenzione se il soggetto e la sua rappresentazione è realizzata fedelmente all'originale, con dettagli che rendano la scena il più appagante possibile alla vista dell'osservatore e soprattutto dovrà trasmettere quel qualcosa di indefinibile che lo rende unico ed il più simile alla realtà. Nel mio caso l'evento storico come ho detto è realmente accaduto e la complessità del lavoro si traduce in un'ambiente di campagna in cui è stato posato un ponte in acciaio autoportante, tipico dei teatri di guerra in cui l'originale è stato distrutto, e sul quale transitano dei mezzi e numerose truppe terrestri e civili che osservano l'evento.

Vuoi lasciarci i tuoi riferimenti in caso di interesse?

C.: Spero che questo spazio a me dedicato, di cui ringrazio, possa accendere l'interesse dei lettori. Il Modellismo come hobby è accessibile a tutti, dai bambini agli adulti ed anche a chi ha qualche anno in più. È sufficiente dedicare parte del proprio tempo per esercitare la propria creatività perché è una forma d'arte. Gli ingredienti necessari sono: creazione, costanza, dedizione, cura del dettaglio, manualità, ricerca e tanta, tanta passione

Per qualsiasi domanda e/o curiosità per come intraprendere il modellismo vi lascio i miei contatti:

Pizzarelli Cristiano
cristianopizzarelli@gmail.com
335 75.93.016

cristianop68.blogspot.com
(link per visionare alcuni modelli e diorami di mia creazione).



La **SCUOLA** tra guerra e pandemia, come aiutarli?



Non abbiamo fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo per una pandemia quasi superata che la guerra ha generato nuove tensioni e preoccupazioni. Se questo vale per noi adulti provate a pensare quali nubi si addensano nelle menti dei piccoli, già vengano da due anni di mascherine (anche a scuola), di notizie catastrofiche, di genitori preoccupati e dei loro discorsi. Ed ora? Una guerra che per un bambino, che non ha ancora gli strumenti per capire e per difendersi, rischia di essere ancora più esposto a pericolosi traumi. Vediamo allora, in semplicità, come spiegare la guerra ai bambini e come agevolare il loro pieno rientro a scuola.

Come dicevamo la guerra nella realtà viene percepita in modo diverso a quella dei film della televisione, i commenti dei genitori, la preoccupazione delle persone vicine alla famiglia, il ripetersi delle notizie catastrofiche possono sviluppare ansie e paure. Quindi **trova il tempo per ascoltare tuo figlio**, lascia che ti faccia le domande che ritiene importanti, fatti dire cosa ha sentito e cosa ha capito, cerca di farti un quadro della situazione poi **adatta il discorso all'età di tuo figlio**. Nei più piccoli il concetto di guerra potrebbe sembrare inspiegabile, la spiegazione non deve essere particolareggiata, anche il concetto di buono e cattivo può essere compreso a fatica. L'importante è che il bambino si senta supportato, la sua preoccupazione non deve essere liquidata con "...non ti preoccupare... non puoi capire sei piccolo..." avere una conversazione su una cosa che li preoccupa li farà sentire più sicuri e solle-

vati. Importante anche che non pensino che sia loro compito risolvere il problema, o che non sia giusto continuare a giocare con gli amici mentre altri bambini soffrono. I bambini imitano, quindi il tuo disagio potrebbe diventare loro, la tua calma anche. I bambini possono ritenere di dare una mano ai grandi nella risoluzione del problema, magari un semplice disegno con la richiesta di pace può farli sentire utili. Anche la scuola è fondamentale, insegnanti ed educatori possono creare momenti comuni di lettura e analisi di alcune notizie, poi a seconda dell'età approfondire o meno i discorsi, comunque sia **evitiamo di ignorare l'argomento**, un genitore disponibile, attento e calmo può influire positivamente su salute e benessere.

Nel frattempo la scuola riprende a tutti gli effetti, per i ragazzi più grandi la Didattica a Distanza non è un metodo valido di insegnamento, poi quando si torna in classe e ricominciano gli impegni manca la voglia e si rimpiange divano e computer. Ma noi ci occupiamo dei più piccoli, ricordiamo che l'atteggiamento dei bambini è influenzato da quello dei genitori, se si presenta la cosa come un dovere (*papà e mamma vanno al lavoro tu devi andare a scuola*) sarà difficile che ci vadano volentieri, se invece si rappresenta il ritorno alla normalità, agli amici, alla merenda in compagnia i risultati possono essere diversi. Sarà quindi utile spiegare al bambino che è atteso da un salto di crescita: *sta diventando grande*, certo ci chiediamo se sarà capace di stare seduto 4 e più ore al banco, se il ritorno ad una disciplina diversa da casa sarà

accettata. Queste cose non le possiamo controllare, però possiamo gettare le basi, **la scuola è una avventura e non una minaccia**. Allora qualche piccola regola per genitori: *Mostrare sempre*

entusiasmo, non per la scuola in se ma per quello che il bambino farà. Dare fiducia senza porre traguardi difficili da raggiungere. Aiutarlo a diventare più autonomo. Bisogna pianificare anche il divertimento non solo le attività scolastiche, in questo modo ti sentirà parte del suo mondo. Stimola la sua curiosità. Parla con gli insegnanti ma per il bambino non deve essere un rapporto per sapere come va ma una chiacchierata tra persone che hanno a cuore la stessa persona, lui o lei. Ovviamente servono anche delle regole che i genitori faranno rispettare con fermezza ed educazione: **la sera a letto presto**, ai bambini servono 8-10 ore di sonno non è un modo di dire se non dormono abbastanza saranno distratti ed irritabili, tenere i bambini davanti alla televisione la sera è un errore. **La colazione del mattino**, il

cervello a scuola ha bisogno di carburante, non gli imponete quello che a voi sembra giusto ma fategli trovare una colazione che sia gradita, se lo preferisce anche salata. **Prima i compiti poi i giochi**, meglio non confondere non possono essere fatti assieme ma il bambino deve sapere che c'è un tempo per uno ma anche per l'altro. Infine ricordiamoci che per molti, soprattutto nel post pandemia, socializzare può essere una difficoltà, se pensano di non piacere o essere rifiutati potrebbero assumere comportamenti asociali. La chiave è aiutarli a conoscere i propri punti di forza, aiutare a svilupparli e premiarli per ogni buon risultato, anche se, spesso, pensiamo che "è solo suo dovere". Ah, ultima cosa, i voti sono importanti, ma alle medie o alle superiori, che non abbia ansia da prestazione... per quella c'è tempo. ●

Un amico al telefono

NE VUOI PARLARE? io ti ascolto

CHIAMACI

039 6612807

dal LUNEDÌ al SABATO
dalle 10 alle 12
e dalle 18 alle 22

MOMENTI DIFFICILI?
DI SCONFORTO?
Non sei solo,
manda un
messaggio

WHATSAPP 3332025460

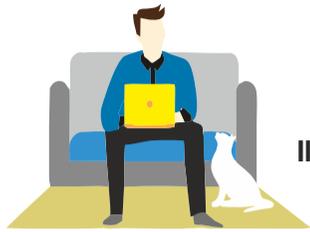
un volontario è on line

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle 19 alle 21
SABATO dalle 10 alle 12

SI GARANTISCE L'ANONIMATO

www.unamicoaltelefono.it
info@unamicoaltelefono.it

IL BANCARIO in salotto



Il Direttore di un'Agenzia Risponde alle Vostre Domande scrivetece in redazione

Come sarà la Banca del futuro?

Tutte le aziende, incluse le banche, che non sapranno cambiare profondamente il proprio business model integrando aspetti tecnologici e di innovazione non sopravviveranno alla nuova ondata di competizione, dall'interno e dall'esterno del proprio settore. La capacità di adattamento a scenari in rapida evoluzione è sempre più necessaria anche per le banche, tanto più in un contesto di tassi bassi o nulli destinato a durare a lungo, che obbliga le banche a cercare nuove fonti di ricavi oltre a sconvolgere consolidati paradigmi finanziari.

Il sistema bancario italiano nel suo complesso esce sicuramente rafforzato da quest'ultimo decennio: le banche sono più patrimonializzate, con una miglior qualità degli attivi, si sono ristrutturate, hanno alleggerito le proprie reti distributive, hanno consolidato la presenza sui canali digitali, hanno saputo far evolvere la loro cultura con una maggiore apertura verso l'esterno.

Dal punto di vista reddituale i miglioramenti ottenuti a livello commissionale non sono riusciti a compensare il minor apporto del margine di interesse con la prospettiva che tassi bassi / negativi si mantengano. Nel panorama italiano sono emersi nuovi soggetti bancari che hanno affiancato quelli esistenti, sono state risolte situazioni gravi e alcune sono ancora in fase di gestione.

Tutto questo ora impone alle banche di cercare nuove fonti di reddito e nuovi modi di progettare e fornire servizi ai clienti, il cui numero, in Italia, è in riduzione per questioni demografiche. La sfida per conquistare di nuovi o per estrarre più valore da quelli esistenti è trasformativa e costringe le banche a ripensare interamente il loro modo di fare business e a considerare la nuova concorrenza, fatta di attori che sono nati su basi tecnologiche e che usano la tecnologia per conquistare l'attenzione del cliente e monetizzarla.

Questo significa che le banche non potranno fidarsi in un aumento del numero di conti correnti, di mutui ed altre tipologie di prodotti che dipendono direttamente dalla variazione della popolazione che, in

aggiunta, risulta essere tra le più anziane d'Europa. Si osserva che il Prodotto Interno Lordo nazionale è rimasto sostanzialmente fermo negli ultimi 20 anni, è infatti cresciuto ad un tasso medio cumulato pari allo 0,15% e le banche non hanno quindi potuto contare su una generale condizione di sviluppo economico per aumentare e migliorare i propri economics.

Chiaramente la filiale del futuro non potrà essere uguale a quella del passato, ma dovrà essere caratterizzata da degli elementi innovativi, così da attrarre anche i clienti più giovani. Occorre perciò concepire e dare vita a nuovi modelli di filiale, snelli e agili, caratterizzati da maggiore automazione e intelligenza: una filiale che non sia solo remota, ma anche e soprattutto evoluta.

Ad esempio, mettendo a disposizione la possibilità di accedere ai servizi in completa autonomia e in qualsiasi momento. Gli utenti, infatti, utilizzano oggi una vasta gamma di canali per accedere ai servizi bancari, passando da un dispositivo all'altro, richiedendo una disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7. E tollerano poco la rigidità d'orario degli sportelli bancari, che spesso mal si conciliano con gli impegni professionali e privati. In quest'ottica gli ATM multifunzione, in grado di fornire servizi evoluti in qualsiasi momento, sono destinati a diventare strategici per la filiale bancaria del futuro. Tanto da non essere più relegati soltanto a un ruolo di erogazione di contante, ma anche di abilitatori di servizi aggiuntivi nel modello self-service della banca multicanale.

In questo senso, la tecnologia dei terminali self-service assistiti (ASST) sta guadagnando terreno, perché permette di fornire servizi innovativi all'interno della filiale colmando il divario tra canali fisici e digitali. In Italia si contano circa 5000 ASST a fine 2020 e si prevede una crescita tra la fine del 2021 al 2025, che li porterà ad essere quasi 9.400. Automatizzando le attività transazionali, si avrà più tempo a disposizione per offrire consulenza, vendere servizi e prodotti, dare supporto ai clienti.

La spesa in innovazione dei servizi bancari italiani per il biennio 2021-2022 ammonta a 530 milioni di euro, registrando una buona crescita rispetto al periodo precedente (456 milioni di euro). I progetti di investimento sono destinati alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi (21,3%) e al conseguimento di nuovi canali e processi, riduzione dei costi, maggiore soddisfazione della clientela (intorno al 18%).

C'è poi un'ulteriore possibile evoluzione della banca del futuro che ha più a che fare con ragioni culturali che strettamente tecnologiche. Stiamo parlando delle filiali "white label", un modello che prevede la coesistenza di diversi brand bancari all'interno di un unico hub dedicato ai servizi finanziari. Una formula che ha finora preso poco spazio in Italia, ma che porterebbe con sé numerosi pregi: tra questi, la riduzione dei costi di possesso delle sedi, ma anche la valorizzazione della customer experience, nonché la creazione di nuovi flussi di ricavo.

Le filiali del post-pandemia, in questo senso, potrebbero infatti diventare veri e propri hub informativi per le comunità locali, caratterizzate dalla presenza di caffetterie, biblioteche, uffici postali, palestre e molto altro. Tutto ciò le renderebbe non solo più redditizie per le banche, grazie ai contributi dei diversi partner che condividono lo spazio, ma potrebbe favorire una maggiore presenza di visitatori nella stessa

filiale, incrementando la soddisfazione, la fedeltà dei clienti e le entrate a lungo termine.

Ammonta a 530 milioni di euro la spesa in innovazione dei servizi bancari italiani per il biennio 2021-2022, registrando una buona crescita rispetto al periodo precedente (456 milioni di euro). I progetti di investimento sono destinati alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi (21,3%) e al conseguimento di nuovi canali e processi, riduzione dei costi, maggiore soddisfazione della clientela (intorno al 18%).

La domanda è: questa tendenza andrà avanti sino alla scomparsa totale delle filiali? E soprattutto: quali saranno i costi/benefici per clienti e per gli stessi istituti di credito? Esistono senza dubbio delle conseguenze negative legate a un'ulteriore diminuzione delle filiali diffuse sul territorio: innanzitutto il rischio più immediato è quello di una vera e propria de-bancarizzazione di alcune zone che si troverebbero quindi senza sportelli bancari, con conseguenti difficoltà diffuse soprattutto per le fasce più anziane della popolazione, ancora abituate a recarsi presso la filiale per svolgere ogni tipo di operazione.

Ma, soprattutto, l'assenza di luoghi fisici rischia di portare a una vera e propria disumanizzazione della banca che, in un'ottica customer-centric, dovrebbe invece mettere in primo piano le relazioni umane per disegnare delle esperienze personalizzate e digitali. Il

punto fondamentale è che, nonostante l'evoluzione digitale che abbiamo raccontato all'inizio, le filiali possono svolgere ancora un ruolo di primo piano per i clienti bancari. Innanzitutto, alcune attività complesse sono più facili da completare con l'aiuto di un addetto allo sportello piuttosto che autonomamente da remoto. Inoltre, occorre ribaltare la prospettiva: non è detto che un'attività bancaria (ad esempio la sottoscrizione di un prestito) si debba svolgere completamente on line o soltanto in presenza. Molto spesso tali operazioni iniziano online, magari su un dispositivo mobile, ma la filiale può essere l'opzione preferita per una ultima e decisiva fase di finalizzazione.

In questo senso, in un momento in cui le banche puntano sulla centralità del cliente nelle proprie strategie, diventa difficile pensare che si possa fare definitivamente a meno delle filiali. Anzi, per rispondere in maniera puntuale alle esigenze del cliente, occorrerà mettere a disposizione tutti i possibili canali, compresa la filiale fisica. In effetti, come mette in luce uno studio JD Power del 2020, "I clienti bancari al dettaglio più soddisfatti utilizzano sia le filiali che i servizi digitali per condurre i propri servizi bancari personali, mentre i meno soddisfatti sono coloro che hanno una relazione solo digitale con la propria banca e non utilizzano filiali".

Un affettuoso abbraccio virtuale

Il NUTRIZIONISTA IL CIOCCOLATO

A cura del Dott. Emanuele Caruso, biologo nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010 emanuele94.ec@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

È il periodo pasquale e tutti noi attendiamo di scartare le nostre uova di gustosissimo cioccolato, un cibo capace di mettere tutti (o quasi) d'accordo.

Il cioccolato è un alimento ricchissimo di calorie: 100 g di fondente apportano circa 500 kcal, che diventano anche di più se si parla di cioccolato al latte. Possiamo considerarlo a tutti gli effetti come un alimento completo, in quanto contiene carboidrati, grassi e proteine ma anche antiossidanti di vario tipo. Tra le altre cose infatti il cioccolato e il cacao sono ricchi di flavonoidi, sostanze benefiche che agiscono positivamente sul sistema cardiovascolare e che difendono l'organismo dall'invecchiamento cellulare. Caffeina e teobromina sono altri due componenti del cioccolato, con funzione neurostimolante: il rilascio di endorfine infatti provoca una tipica sensazione di rilassatezza e serenità.



Chiaramente c'è cioccolato e cioccolato: come ben sappiamo quello al latte normalmente è molto più ricco in zuccheri rispetto ad un buon fondente (che dovrebbe avere una percentuale di cacao attorno almeno al 70 - 75%), che invece risulta meglio distribuito per quanto riguarda i suoi nutrienti ed

è anche meno calorico.

Per quanto siano "attraenti" le uova di Pasqua però bisogna stare attenti a non eccedere: il cioccolato, anche quello fondente, rimane in ogni caso un alimento molto calorico e non propriamente indicato per chi soffre di tachicardia (proprio per l'alto contenuto in caffeina e teobromina) - attenzione anche agli allergici, in quanto il cacao può stimolare il rilascio di istamina.

Uova di cioccolato sì o no? Sicuramente sì! Ma... fondente!

Dott. Emanuele Caruso



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
 d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

RISARCIMENTO DEL DANNO PROVOCATO DA INSIDIA STRADALE

Per chi è vittima di insidie stradali la legge prevede una tutela piuttosto ampia, che consente di ottenere un risarcimento in presenza di determinati presupposti: il codice civile, infatti, attribuisce una "responsabilità oggettiva" al proprietario della strada per tutti i difetti di manutenzione del suolo e per tutte le altre cause che abbiano determinato un danno al pedone. L'articolo 2051 codice civile, che consente di fare causa alle pubbliche amministrazioni in caso di caduta provocata da insidia o trabocchetto, prevede infatti che: «Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito».

Il custode – che nel caso delle strade urbane è quasi sempre il Comune – è, quindi, tenuto a risarcire i danni procurati ai passanti, anche se non ha colpa di ciò che è avvenuto o non era al corrente della presenza dell'insidia stradale. Ecco perché si parla di «responsabilità oggettiva»: il danneggiato non deve dimostrare né la malafede, né la responsabilità del Comune. Spetterà piuttosto all'amministrazione, laddove intenda difendersi, dare prova del fatto che la caduta è avvenuta per «caso fortuito», ossia per una causa non prevedibile, né evitabile sia pure con la massima diligenza. Il danneggiato deve, in primo luogo, dimostrare la caduta (cioè l'esatto e veritiero svolgimento dei fatti) e la presenza della buca sulla strada (la causa della caduta).

Il danneggiato poi deve provare il rapporto di causalità tra questi due elementi: cioè, che la caduta è stata determinata dalla buca e non da altre ragioni.

Infine, il danneggiato deve dare dimostrazione probatoria del danno fisico arrecatogli dalla caduta e della sua entità in termini monetari (ossia di danno biologico riportato ed eventuali invalidità permanenti).

Non si tratta di prove facili da fornire, e ciò è sempre consigliabile tenerne conto quando la caduta si verifica (è facile ritenere che in occasione di una caduta si pensi più a cercare di ottenere soccorso piuttosto che a preconstituire il materiale probatorio per una successiva causa al Comune).

Per dimostrare la caduta, la prova principale è di regola costituita dalle dichiarazioni di testimoni, presenti al momento del sinistro, che possano affermare di aver visto il danneggiato cadere in un determinato momento (giorno, orario) ed in un determinato luogo. È molto importante che il testimone sia in grado di ricordare con precisione il momento in cui è avvenuto il danno, per poterlo poi riferire al giudice nel caso in cui si dovesse addivenire ad una causa. Giova, ai fini della prova della caduta, anche l'esibizione del referto del pronto soccorso.

Per dimostrare la presenza della buca sulla strada sarà sufficiente una fotografia o, se interviene la polizia municipale, il verbale redatto dai vigili.

Per dimostrare il rapporto di causalità tra la buca e la caduta non c'è altro modo che chiamare uno o più testimoni. Questi dovranno affermare che il pedone è scivolato a causa dell'insidia stradale: la fossa, una mattonella fuoriuscita dal marciapiedi, un tombino sporgente, ecc.

Per dimostrare il danno fisico e l'entità dello stesso è necessario procurarsi un certificato medico e, in caso di danni particolarmente gravi (rottura di ossa, ecc), tutta la documentazione sanitaria necessaria a comprovare i danni patiti, nonché una perizia di parte redatta da un medico legale di fiducia del danneggiato. I primi docu-

menti vengono rilasciati dal pronto soccorso o da qualsiasi altra struttura sanitaria pubblica nell'immediatezza della caduta. Per quanto attiene alla perizia medico legale di parte, sarà necessario che si attivi l'interessato, eventualmente rivolgendosi ad un legale, conferendo mandato a un professionista del settore e anticipandogli l'onorario; la perizia di parte, per quanto non necessaria in questa fase, può agevolare e velocizzare le operazioni di risarcimento, soprattutto se il Comune attiva la propria polizza per la copertura della responsabilità civile.

Il danneggiato dovrà conservare poi tutte le successive documentazioni rilasciate dal medico che lo ha avuto in cura, con gli scontrini per le medicine e per le successive terapie, di cui potrà chiedere successivamente il rimborso.

Prima di iniziare la causa al Comune per la caduta sulla strada è opportuno provvedere all'invio di una raccomandata con una diffida. La lettera può essere redatta direttamente dall'interessato ovvero da un avvocato; la diffida dovrà essere quanto più possibile precisa ed esaustiva nella descrizione del fatto e nell'indicazione dei danni subiti, allegando anche la certificazione del pronto soccorso. È importante anche corredare la richiesta con le dichiarazioni di testimoni (allegando le relative copie di documenti di riconoscimento), i quali attestino di aver assistito alla caduta e possano raccontarne la dinamica. Se il Comune non risponde alla diffida, il danneggiato deve conferire mandato a un avvocato affinché inizi la causa con la notifica di un atto di citazione.

Le spese di avvio del procedimento sono a carico del danneggiato e variano a seconda dell'entità del danno riportato (tanto più è elevato il risarcimento richiesto, tanto più sono alte le spese da pagare).

Per ottenere il risarcimento il danneggiato deve dimostrare che la buca stradale non era di dimensioni particolarmente

grandi. In questo caso, infatti, non si può invocare il risarcimento se l'ostacolo era chiaramente visibile con l'ordinaria diligenza. In altre parole, la giurisprudenza ritiene che il risarcimento non sia dovuto tutte le volte in cui il danno poteva essere evitato con un minimo di accortezza e con la consueta diligenza.

In generale, i Tribunali hanno ritenuto che possono essere risarcite solo le cadute causate da insidia o trabocchetto, ossia da tutti quegli ostacoli non facilmente percepibili dal pedone anche con la dovuta attenzione.

Il Comune può poi difendersi dimostrando il comportamento imprudente del pedone perché, ad esempio, correva, era distratto, scriveva messaggi sul cellulare, viaggiava su altri acceleratori di velocità pericolosi.

Un tipico esempio in cui viene negato il risarcimento da parte del Comune è quando il buco è enorme e non coperto da foglie; o quando si tratta di un dislivello elevato tra due strade; o quando la via è in evidente stato di dissesto e ciò nonostante il pedone accetti il rischio di attraversarla; o quando c'è un cantiere e questo è recintato (in tal caso, del danno risponde l'appaltatore).

Al contrario, anche una buca di dimensioni non piccole può diventare insidiosa se la strada non è illuminata o se coperta da detriti o foglie.

All'esito del giudizio, il Tribunale emetterà una sentenza con la quale, in caso di esito favorevole per il danneggiato, condannerà il Comune al risarcimento dei danni subiti nonché alla rifusione delle spese di lite.

Avv. Dario De Pascale

PSICOLOGICAMENTE... ... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

ADOLESCENTI IN CRISI, TRA COVID E GUERRA

“Davvero, vivo in tempi bui!": nel cercare le parole per descrivere lo stato d'animo che possono provare gli adolescenti in questo momento storico, così complesso e difficile, a cavallo di una pandemia sanitaria che ha stravolto il nostro modo di vivere e una guerra nel cuore dell'Europa, tanto cruenta quanto insensata, mi è tornato in mente il primo verso della bellissima poesia di Bertolt Brecht "A coloro che verranno". Tutti, anche noi adulti, stiamo risentendo della difficile situa-



zione, ma i ragazzi, che proprio per la loro età si trovano a vivere un turmoil esistenziale, appaiono più vulnerabili e ne risentono maggiormente.

Due anni di pandemia, contraddistinti da restrizioni alla vita sociale, alternanza di fasi di lockdown e riapertura, DAD, paura del conta-

gio per sé e per i propri cari e incertezze per il futuro hanno esacerbato la sofferenza di molti adolescenti. A tutto questo si aggiunge oggi la tensione e preoccupazione legata a quanto sta succedendo tra Russia e Ucraina. I ragazzi hanno risentito notevolmente dell'impatto della pandemia, privati dei loro spazi educativi e scolastici, così come di quelli ricreativi e sportivi. Pur comprendendo le limitazioni sociali che è stato chiesto loro di seguire, si sono trovati a vivere e a crescere in un ambiente del tutto in contrasto con le spinte naturali proprie del ciclo di vita che attraversano. Non potendo vivere appieno la propria età, nella quale sono forti la ricerca di autonomia e il bisogno di costruire relazioni significative al di fuori della propria famiglia, hanno accumulato da un lato un bagaglio di frustrazione e sofferenza, spesso inascoltate e sottovalutate, e dall'altro lato hanno sviluppato una percezione pessimistica del futuro.

Tra i giovani si registra un sensibile aumento dei casi di attacchi di panico, disturbi d'ansia, depressione, disturbi del comportamento alimentare, episodi di autolesionismo, aggressività e comportamenti distruttivi, ritiro sociale, dipendenza da internet e tentati suicidi. Si osserva, inoltre, un abbassamento dell'età media in cui il disagio si manifesta. I servizi per l'età evolutiva sono alle prese con un eccezionale numero di richieste di intervento, alcuni dei quali molto preoccupanti, e le risorse a loro disposizione spesso non consentono di rispondere adeguatamente ai bisogni. Come osserva il professor Matteo Lancini, direttore dell'associazione Minotauro di Milano: "La sofferenza, il disagio adolescenziale dipende moltissimo dall'assenza di prospettive future. Il dolore deriva dalla sensazione di non poter realizzare i propri compiti evolutivi, di non riuscire a costruirsi una propria identità, di non intravedere la possibilità di realizzazione di sé e di sé nella società di cui si fa parte."

È compito di noi adulti, genitori, insegnanti, educatori, psicologi e psicoterapeuti, accogliere la loro sofferenza e sostenerli nella realizzazione dei compiti evolutivi, aiutandoli a vivere il presente, anche riconoscendo e non nascondendo il nostro stesso affanno. Occorre aiutarli a recuperare una prospettiva per il futuro, offrendo loro un ascolto autentico e imparando a cogliere, nell'unicità di ogni adolescente, le specifiche risorse affettive e relazionali.

Dr.ssa Stefania Arcaini

Una gita al giorno

Le strade del *Vino*



Spesso ci capita, quando siamo in auto, di vedere il cartello con la scritta "Strada del vino" e, ovviamente, il nostro pensiero va alla produzione tipica di quella fetta di territorio. Ma sappiamo cosa sia veramente una strada del vino? La CEE ha promosso la costituzione delle Strade del Vino e dei Sapori all'interno di un programma di sostegno all'agricoltura, l'Italia ha recepito queste direttive con la legge 268/99, a sua volta la Regione Lombardia, con proprio atto ha riconosciuto le 8 Strade del Vino Lombarde.

In sintesi ecco di cosa si occupano le Strade del Vino:

- Valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le specialità enogastronomiche e le produzioni di economia ecocompatibile
- Valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche e culturali sul percorso della strada.

Ci sembrano motivi sufficienti per un viaggio per le Strade del Vino lombarde.

Tra i vigneti dell'Oltrepò.

Proseguendo i nostri itinerari dedicati alle "Strade dei vini e dei sapori di Lombardia", questo mese non ci allontaniamo molto perché la nostra meta è l'Oltrepò Pavese. Intanto il nome: *Ultra Padum* così i Visconti chiamarono quel trapezio di terra che ha base sul Po e si spinge verso l'Appennino ligure fino ad incontrare il monte Lesima a 1724 metri.

Costituita nel 2001 questa strada attraverso il territorio e dalla pianura si incunea in piccole valli, colline, borghi di mezzamontagna, terreni calcareo - argillosi che favoriscono la coltivazione della vite. Infatti qui la produzione DOC è inferiore solo a Chianti ed Asti.

Ma l'Oltrepò non è solo vino ma è uno scrigno pieno di cose preziose e in queste righe ci aggireremo tra borghi, piatti tipici e prodotti del territorio. Iniziamo col ricordare alcuni prodotti famosi ed altri meno famosi ma rari come il **peperone di Voghera**, questo peperone aveva conquistato una fama sconfinata il secolo scorso nel periodo tra le due guerre, ottimo di sapore dolce e gradevo-

le, coltura agricola per eccellenza, di colore giallo arancione a maturazione, polpa sottile, richiesto in Italia ed altrove fu vittima di una rara patologia e si estinse. Ora grazie all'istituto Agrario Gallini di Voghera è stato recuperato ed ora utilizzato non solo per il celebre risotto col peperone, ma anche udite udite per dolci e gelati. **La zucca berrettina di Lungavilla**,



a forma di turbante, non troppo grande color verde azzurrino pallido, molto saporita buona per ricette dolci e salate. Ottima per i famosi ravioli di zucca. Tipica di Lungavilla che le ha dedicato una festa "Festa di succ", è indubbiamente un prodotto di nicchia ma ora un gruppo di giovani produttori, riuniti in associazione sta operando per il rilancio a tutto campo. Come si fa a non citare il **salame di Varzi**? Famosissimo, esempio di cultura contadina, identità precisa, frutto non solo dei pregevoli allevamenti suini ma anche delle correnti fresche provenienti dalla

Liguria e soprattutto della lavorazione che prevede: sale marino, pepe nero intero, infuso di aglio e vino rosso. Obbligatorio il taglio a coltello e bisogna notare la classica goccia dovuta allo sciogliersi del grasso. Ora lasciamo, momentaneamente, i cibi e andiamo a visitare qualche località, non dimentichiamo che ci troviamo in una sorta di oasi naturalistica con paesaggi affascinanti, borghi, viuzze e castelli. Già i castelli, vediamo un po': il **Castello di Branduzzo** imponente, circondato da cinta muraria quindi studiato per la difesa anche se nel rinascimento visse il suo momento migliore, appartenuto alla Famiglia Botta che furono tesoriere del Ducato di Milano, ospitò anche la festa di matrimonio di Giangaleazzo Sforza con Isabella d'Aragona. Purtroppo il castello versa ora in brutte condizioni, le splendide scuderie abbandonate, i cortili incolti e purtroppo ha subito anche furti soprattutto di libri antichi reperti di una antica pregiata libreria. **Castello di Montalto Pavese**, costruito con pietre e mattoni a vista, famoso soprattutto per la torre principale (mastio) che svetta sulla costruzione, all'interno due giardini uno all'inglese e uno all'italiana visitabili. **Castel-**

lo di Pietra dei Giorgi, bella struttura oggi divisa in due parti, una privata e l'altra di proprietà del Comune. Con funzione difensiva, per la posizione e le mura fu in passato teatro di cruente battaglie tra Guelfi e Ghibellini ma non fu mai espugnato. **Castello Visconteo di Voghera**, risale addirittura alla fine dell'800, struttura difensiva realizzata in modo da contenere in caso di bisogno, abitazioni e botteghe. Subì nei secoli trasformazioni e consolidamenti, il più significativo grazie a Galeazzo Visconti. Fu abitazione i grandi e nobili famiglie italiane, i Visconti appunto ma anche Gonzaga e Beccaria, anche le dominazioni si alternarono, Francesi Austriaci e Regno di Sardegna. Fu nel 1807 che la magione divenne carcere per poi gradualmente assumere una funzione storico museale. Non è un castello ma è una dimora della scienza, parliamo del **Planetario**, un'opera all'avanguardia con 60 posti a sedere ed una totale incredibile immersione 3D nella volta celeste per farci vivere una emozione unica.



Vediamo ora qualche borgo, come **Fortunago** definito uno dei borghi più belli d'Italia, arroccato su di un colle in posizione strategica con il suo suggestivo impianto medioevale che fu dimora di Malaspina e Dal Verme. Come non citare **Varzi** che, oltre che per il salame, merita una visita alle due torri medioevali, le viuzze con le botteghe del salame e il fatto che il borgo è crocevia di scambi lungo la storica "via del sale" un percorso di circa 90 chilometri in pratica una mulattiera utilizzata da mercanti e contadini per secoli. Abbiamo poi **Zavattarello**, singolare come anche questo come Fortunago sia uno dei borghi più belli d'Italia, l'uno a pochi km dall'altro. Si trova

nella Val Tidone circondato da antiche mura e difeso dal castello aperto e visitabile, in un'ora circa si possono ancora vedere gli appartamenti della famiglia Dal Verme nonché altre sale e giardini. Qui anche il museo di arte contemporanea con spazio dedicato alle "savatte", esatto le ciabatte che furono una florida attività economica per i maestri ciabattini del posto. Ed ora vai con i vini. Siamo sul 45° parallelo a metà strada tra l'equatore e il polo Nord, come, per esempio, Bourdeaux altro posto dove si producono vini pregiati. 440 km di colline e 13.000 ettari, gestiti da 350 aziende vinicole. Partiamo dal **Pinot nero** porta bandiera dei vini locali, per queste uva questo piccolo distretto è al terzo posto nel mondo, ma vediamo la distribuzione in ettari: Croatina 4.000 ettari, Barbera 3.000, Moscato 500. Poi in quantità minori Pinot Grigio, Pinot Bianco, Malvasia, Cortese e perfino Muller Thurgau. In totale sono ben 36 le tipologie di vino che possiamo gustare da queste parti, oltre a quelli conosciuti e già citati aggiungiamo Cabernet Sauvignon, Riesling, e i particolari Buttafuoco e Sangue di Giuda. Insomma si spazia tra fermi, bollicine e dolci. Ma con cosa li vogliamo accompagnare? Partiamo con la **Schita** una semplice merenda per adulti e bambini costituita da farina, acqua e sale, fritta e dorata nello strutto. Poi **Minestra di riso con cime di luppolo selvatico**, insaporita con lardo e burro. Il **Risotto alla vogherese** che potete variare un po' a vostro gusto ma che deve contenere il peperone di Voghera. Ancora il **Nusat** torta salata di zucca che la tradizione vuole preparata per l'antivigliata di Natale nella cena delle così dette 7 portate in modo che il giorno della vigilia potesse essere tranquillamente di digiuno. I **Bata Lavar di canneto Pavese**, in pratica dei ravioli di carne ma con sedano e chiodi di garofano e, attenzione, bagnati con vino ma rigorosamente Buttafuoco. Allora direi che possiamo chiudere qui, ricordate che siamo a pochi chilometri da casa e che se venite qui per assaggiare i vini, allora dovrete avere un'altra persona che guidi l'auto al ritorno.

Il mese prossimo un'altra strada dei vini e sapori di Lombardia. ●



Castello di Branduzzo



Fortunago

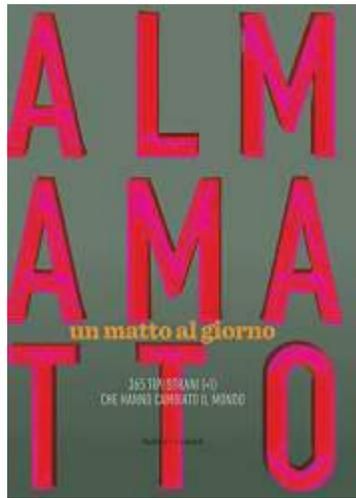
LETTI PER VOI

ALMAMATTO.
UN MATTO AL GIORNO
365 Tipi strani (+1) che
hanno cambiato il
mondo
di Giampietro Savuto
408 Pagine
Baldini + Castoldi

Almamatto è un libro – calendario, nel quale ogni giorno dell'anno viene dedicato a una breve presentazione di una personalità eccentrica, bizzarra, anticonformista, “il matto” del giorno appunto, che ha saputo apportare contributi signifi-

cativi in campo letterario, artistico, scientifico e politico. Tante le curiosità che rivela su personaggi divenuti celebri e dei quali, magari, ignoriamo il lato un po' folle: da Abramo Lincoln a Martin Luther King, da Wolfgang Amadeus Mozart a Alda Merini.

È una lettura piacevole e divertente, ma anche utile, che permette di andare oltre agli stereotipi sulla malattia mentale, di intravedere la complessità della sofferenza psichica e di capire che un pizzico di follia sia parte della

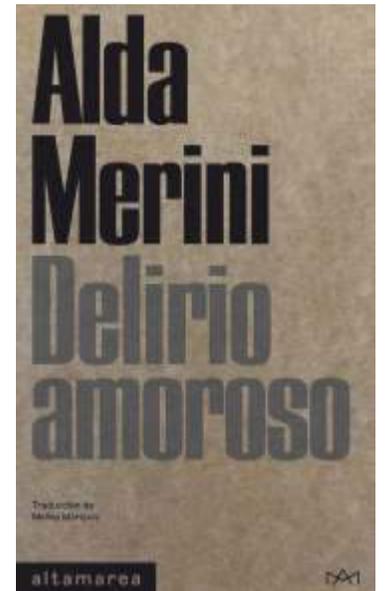


maggioranza degli esseri umani.

Il libro è realizzato da una squadra di psicoterapeuti, coordinati da Giampietro Savuto, e tutti i proventi delle vendite contribuiranno a sostenere il progetto del Centro Crisi di Lighea Eos Impresa Sociale.

DELIRIO AMOROSO
di Alda Merini
96 Pagine
Altamarea Ediciones

Delirio amoroso ripercorre in modo a tratti poetico il lungo periodo degli internamenti della poetessa dei Navigli. È un susseguirsi di immagini, quasi dei flash, in ordine caotico come se seguissero il flusso delle emozioni. Il breve romanzo è stato scritto inizialmente sul retro di fogli pubblicitari, poi, Ambrogio Borsani, caro amico di Alda, ha raccolto tutti i frammenti di un periodo traumatico, per riordinarli nel volume. Sono presenti anche i ricordi della sua vita a Taranto, dopo il secondo matrimonio con il poeta Michele Pierri, e il suo senso di disagio nel tornare di nuovo a Milano, una città diversa da quella che ricorda-



va. Per la poetessa questo progetto è stato terapeutico: le è stato utile, in qualche misura, a liberarsi della sofferenza che aveva dentro.

Consigliato a chi è affascinato da Alda Merini, ma non solo.

LISTI PER VOI



UNA FAMIGLIA
VINCENTE
Regia di King Richard
Genere
sportivo/biografico
Durata: 144 minuti
USA 2021

Il film ripercorre l'infanzia e ascesa delle sorelle Williams, Venus e Serena, grande campionesse di tennis.

Centrale la figura del padre, che ha programmato la loro carriera e le ha cresciute allenandole a combattere e a vincere per diventare le migliori tenniste del mondo. Uomo duro e dal difficile passato, insieme alla moglie ha riversato ogni ambizione e desiderio di riscatto sociale nelle 2 figlie, cresciute con un approccio educativo discuti-

bile e controverso, ma risultato vincente... Richard spingeva le figlie ad eccellere anche nello studio per affermarsi nella vita, contro la discriminazione razziale di cui lui era stato vittima, non solo per se stesse ma per essere di esempio per tutte le giovani di colore.

Nell'interpretazione del padre, Will Smith ha vinto l'Oscar come miglior attore ai premi Oscar 2022. **S.A**

L'A.S.S.O.
NELLA MANICA
Regia di Ari Sandel
Genere commedia
Durata: 100 minuti
USA 2015

L'A.S.S.O. nella manica Bianca, un'adolescente acqua e sapone, ha come amiche due coetanee molto popolari e richieste dai ragazzi della scuola. Un giorno, parlando con il suo vicino di casa Wesley, scopre di essere considerata come una ruota di scorta, attraverso la quale i ragazzi cercano di arrivare alle sue amiche.

Viene soprannominata ASSO – Amica Sfigata Strategicamente Oscena. Wesley le darà dei consigli per conquistare Toby, il ragazzo che le piace. Bianca litigherà con le



sue amiche e farà di tutto per strappare un'uscita con Toby ma ben presto si accorgerà che non è la persona che pensava. Il film è una fotografia delle dinamiche adolescenziali ed è tratto dal romanzo “Quanto ti ho odiato” di Kody Keplinger.

IL SOLE
A MEZZANOTTE
Regia di Ari Sandel
Genere drammatico
sentimentale
Durata: 91 minuti
USA 2018

Il sole a mezzanotte (Midnight Sun), film drammatico romantico americano del 2018, si basa sull'omonimo film giapponese del 2006.

La protagonista Katie, un'adolescente molto speciale, è costretta a guardare il mondo di giorno dalla sua stanza perché è affetta da una rara patologia che la obbliga ad evitare i raggi del sole.

La sua vita scorre con l'aiuto prezioso del padre che non le fa mancare nulla e con la sua



fidata amica Morgan.

Katie riesce a completare gli studi e nel giorno della consegna del diploma, durante la cerimonia casalinga ideata dal padre solo per lei, riceve in dono la chitarra della madre, mancata tempo prima. Katie ha ereditato l'amore per la musica e per la chitarra, per lei questo dono ha un valore altissimo.

Un bel giorno Katie incontra Charlie, che da tempo segue dalla sua finestra. Qualcosa cambierà nella sua vita solitaria. Da vedere muniti di fazzoletto.

WEST SIDESTORY
Di Steven Spielberg
Genere musicale
sentimentale
Durata: 156 minuti
USA 2021

Spielberg ha rivelato nelle interviste di essere stato



preso per matto quando ha comunicato che avrebbe diretto il remake del capolavoro musicale West Side Story, realizzato nel 1961: fin da bambino si era innamorato della colonna sonora, che si avvale della grande partitura musicale di Leonard Bernstein.

Il musical racconta le lotte nella New York degli anni '50 tra gli Sharks, immigrati portoricani, e i Jets, una gang di ragazzi bianchi dei bassifondi. Come due moderni Romeo e Giulietta, i due protagonisti l'ex Jets Tony e la portoricana Maria si innamorano, superando le distanze socio-culturali che li dividono e sfidando la feroce opposizione di Bernardo, fratello di Maria... Una storia sempre attuale e dagli inevitabili risvolti drammatici. Bellissime le sequenze musicali e ben riuscita l'alchimia tra ritmo narrativo e macchina da presa, che in continuo movimento, sottolinea la progressione drammatica della vicenda.



Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte



Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

peschierarte@live.it - 349-4788189

www.PeschierArte.com



Un racconto lungo quasi un secolo – Marc Chagall al Mudec

In questi giorni e fino al 31 luglio 2022, il Museo delle Culture di via Tortona a Milano (meglio conosciuto come MUDEC) ospita una mostra molto interessante e inedita su Marc Chagall.

L'esposizione raccoglie chine, lavori grafici e illustrazioni creati per l'editoria e presi in prestito dal Museo Israeliano di Gerusalemme.

Le opere vengono cronologicamente scansate nel racconto di una vita, la lunga vita di una persona che con grande maestria ha saputo unire nei suoi lavori il lato onirico e quello terreno dell'esperienza umana, con risultati spesso magici.

Marc Chagall nacque nel 1887 da una famiglia ebraica di Vitebsk, un paese dell'ex impero russo (oggi Bielorussia), all'interno di una comunità yiddish legata in maniera radicale ai precetti più antichi della religione.

Gli ebrei a quel tempo venivano perseguitati dal governo imperialista e vivevano separatamente all'interno della società stessa e non di rado subivano le incursioni cosacche, i cosiddetti pogrom.

gini, impressionisti come Cezanne, Gauguin ecc. e iniziò a percepire il mondo oltre il suo paese anche se la sua Russia, come vedremo, gli rimase nel cuore per tutta la vita. Durante una delle sue visite di ritorno al suo villaggio conobbe Bella Rosenfeld, figlia di ricchi orefici, che diventerà la sua futura moglie.

La mostra parla a fondo del rapporto di Chagall con la compagna adorata per la quale illustrerà due libri, *Burning Lights* e *First Encounter*, dedicati da Bella ai ricordi della vita all'interno della comunità ebraica di Vitebsk.

Le ricorrenti immagini degli amanti da lui dipinte, incise e colorate, rappresentati in volo, contornati da fiori, sempre in estasi, sono il simbolo del legame che l'artista ebbe con la moglie.

E' emblematica una sua famosa frase che dice "Nonostante tutti i problemi del nostro mondo, nel mio cuore non ho mai rinunciato all'amore nel quale sono stato cresciuto né alla speranza nell'amore. Nella vita, proprio come nella tavolozza di un artista, c'è un solo colore che dà senso all'esistenza e all'arte: il colore dell'amore".

troviamo proiettati nell'attualità "Sarà ancora in piedi?" ci si chiede.

Le illustrazioni esposte ci raccontano anche dei personaggi della comunità del suo paese natale, ritratti in modo quasi caricaturale ma molto esplicativo, ci proiettano nel racconto della Bibbia, nei libri di Jean de La Fontaine, scrittore e poeta francese autore di celebri favole con animali come protagonisti, negli scritti autobiografici di Bella e ci conducono attraverso un percorso ricchissimo al termine del quale il nostro Chagall ci rammenta che lui è sempre rimasto nient'altro che il bambino di Vitebsk, quella piccola e ricca comunità con un grande cuore e da cui con il suo cuore non si è mai allontanato.



Re Salomone
Illustrazione per la Bibbia in mostra al MUDEC

Qui sotto:
Illustrazione per la favole di De La Fontaine In mostra al MUDEC



La casa che brucia (una sinagoga viene incendiata nel villaggio di Vitebsk)



Vitebsk – Il paese natale rappresentato da Chagall

Chagall fu il maggiore di nove fratelli, il padre, commerciante di aringhe era molto riluttante all'idea che il figlio, visto il suo inequivocabile talento, intraprendesse la carriera artistica vietata peraltro dalla Torah, ma questo non bastò a fermare il giovane Marc che si iscrisse all'Accademia Russa di Belle Arti di San Pietroburgo.

In questo contesto iniziò a sentire parlare degli artisti pari-



L'amore secondo Chagall



Forse è proprio questa attitudine che gli permise di attraversare e sopravvivere a un secolo che vide lo scoppio di due guerre, la persecuzione della sua gente, il suo peregrinare per scappare dai conflitti che lo portò in Francia, in giro per l'Europa e infine in America e che gli diede la celebrità e di sopportare il grande dolore provocato dalla morte prematura della sua donna, l'unico amore della sua vita.

Questo percorso espositivo ci insegna anche molto sulla cultura ebraica e ci fa riflettere la foto scattata negli anni che furono di una delle sinagoghe di Kiev e in un attimo ci

PESCHIERARTE *eventi*

ISCRIZIONI CORSI SEMPRE APERTE

RITRATTO per adolescenti
CORSO DISEGNO e PITTURA per bambini

PITTURA CREATIVA
DISEGNO E PITTURA AD OLIO

ACQUARELLO

FOTOGRAFIA

FUMETTO

CONTATTACI PER INFORMAZIONI

Cerco Casa disperatamente...



diamocilazampaonlus@gmail.com
 via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

Melissa: classe 2021, taglia medio contenuta, ha già vissuto in famiglia ed è compatibile sia con i gatti che con gli altri cani. È una pagliaccetta, nessuna difficoltà con gli umani. È giovane (ca 1 anno), vivace, gioiosa, ha voglia di conoscere il mondo e di avere una famiglia tutta per sé. Venite a conoscerla in rifugio!



MELISSA

Mario arriva da una famiglia! È molto espansivo ed esuberante (a volte troppo), deve apprendere qualche regola, ma è un cane intelligente: imparerà in fretta. Ha bisogno di affidarsi e di essere guidato nella sua crescita. Ama passeggiare in campagna. Ama fare il cane: perlustrare, esplorare, cacciare, scavare, rotolarsi... La famiglia ideale per lui potrebbe essere una coppia non alla prima esperienza, che abbia voglia di condividere tutti, o quasi, i momenti della propria vita con lui. Mario è già abituato a vivere in casa, ma un bel giardino dove prendere il sole non guasterebbe. Taglia medio grande 1 anno



MARIO

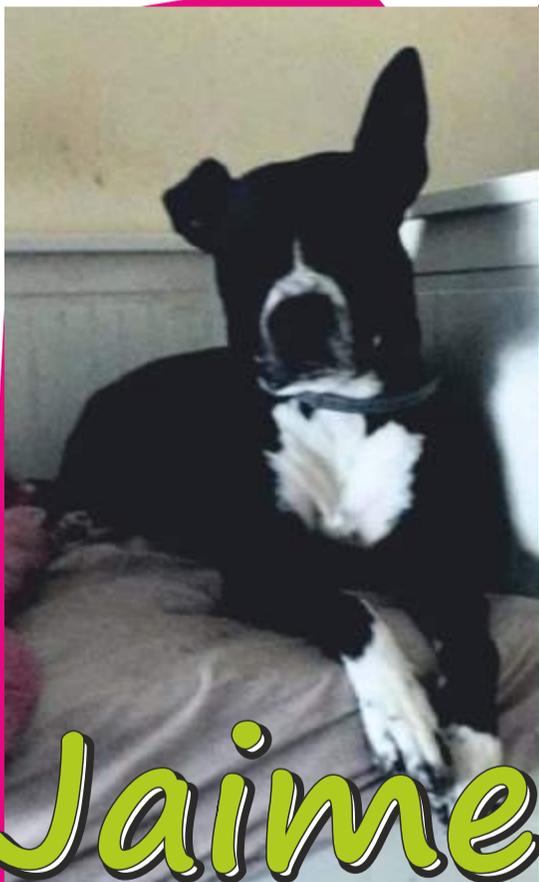


Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del 5 x 1000! Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. È per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla! Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell'apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione 97080630151 e apponi la firma.

Referente per la Provincia
 Antonella Gullo 392 007 9155



Federazione Italiana Animale
 per la Provincia di Milano



Jaime

5 ANNI, CESSIONE DI PROPRIETÀ!
 VIVE DA TRE MESI IN UN BOX
 E CERCHIAMO CON URGENZA
 UNA FAMIGLIA.
 CHIPPIATA, REGOLARMENTE
 VACCINATA,
 GODE DI BUONA SALUTE.



TRACY

TRACY, 4 mesi, ha fatto un lungo viaggio per arrivare da noi. È partita dalla Sicilia per essere rifiutata dopo solo 2 settimane. TRACY, è una cucciola spettacolare, vaccinata, gode di buona salute, sarà una futura taglia medio grande. Chiamate per lei al 392 007 9155



Per informazioni scrivere a:
Adozioni@milanozoofila.org
 Oppure contattare direttamente:
 3381929698

ZERO, Cucciolo di 6 mesi, mix corso. Allegro, simpatico e buffo, va al guinzaglio. Ha avuto un inizio vita non proprio felice, cerchiamo per lui una famiglia che gli faccia scordare le brutture vissute fino ad ora. La famiglia ideale avrà tempo da dedicargli e seguirlo, per una crescita serena e felice.



ZERO

El dialètt milanes

SENSASIUNN DUN FIOEU

Quand seri un fiulott
de sedes derset ann
i primm pei de barba
spuntaven sul barboss,
ricordi una mia emussiun
al cuspett d'una bela tusa.
Me sembrava un sogn
truamm de frunt a una dona vera,
mi che incrusià ioeucc d'una tusa
me ciappava una tal emusiun
che diventavi russ come un pulun.

L'era propri li davanti a mi
che la me guardava
cun d'ù bei uggjun negher,
quasi a di sun chi per ti.

Me tremava i gamb,
i mann e tuti i buttun
tant che la cadrega
due seri setà giò
la criccava de tuti i cantun.

Impressa ne la mia ment
cume un quadrett d'autur,
una buca russa.....
cume una roeusa...
una roeusa che de magg la fiuriss
e, mai, ne la mia ment la svaniss.....

SENSAZIONI DI UN RAGAZZO

Quando ero un ragazzino
di sedici diciassette anni
i primi peli della barba
spuntavano sul mento
Mi ricordo la mia emozione
Quando ero davanti ad una bella ragazza
Mi sembrava un sogno
Trovarmi di fronte ad una vera donna
lo che incrociavo gli occhi di una ragazza
mi prendeva una tale emozione
che diventavo rosso come un pollo

Era proprio li davanti a me
Che mi guardava
Con un paio di occhioni scuri
Come se mi dicessero che erano li per me

Mi tremavano le gambe
Le mani e tutti i bottoni
Così tanto che la sedia
Dove ero seduto
Scricchiolava da tutte le parti

Impressa nella mia mente
Come un quadro d'autore
Una bocca rossa
Come una rosa
Una rosa che fiorisce a maggio e non svanisce
mai nella mia mente



Lino Pagetti



LA CRUS

In şima là in alt ghè la crüs, la slârga i
Brâse per prùteg tûte: vùn a vùn.
Me sente privilegiada a stà sùta pròpe ala
So cûntrada!
Me sente privilegiada a stà sùta pròpe ala
So cûntrada!

Là, sùspesa in mèss al ciel, quand l'è
Illûminada la se ved anca da lùntan, da
Lòd o da Milan.
La te fa sént una strèta al çoer...una fòrt
Emușion...
Anche per quei che ghè crêd no, la brila
Pusè ancamò.

Carla Bordoni

LA CROCE

In cima là in alto c'è la croce, che allarga le
Braccia per proteggere tutti:
uno per uno.

Mi sento privilegiata abitare proprio li
Sotto, in questa contrada!
Là, sospesa in mezzo al cielo, quando è
Illuminata si vede anche da lontano,
per chi arriva da Lodi
o da Milano.

Ti fa sentire una stretta al cuore...
Una forte emozione...
Anche per quelli che non credono brilla,
anzi brilla ancora di più.

TRIP

Restaurant & Cocktail Bar

Apri a San Donato Milanese
presso il **Centro Commerciale L'incontro**
il nuovo **Ristorante-Cocktail Bar TRIP**,
della giovane **Chef Federica Damo**,
formata all'ALMA, la Scuola di Alta Cucina
di Gualtiero Marchesi, e da anni di esperienza
in prestigiosi ristoranti milanesi e all'estero.



Orari di apertura:

Lun: 12-14,30

da Martedì a Sabato: 12.00-14.30 / 18.00-22.30

DOMENICA CHIUSO (tranne Domenica di Pasqua)

Via Angelo Moro 93 - San Donato Milanese MI

02 49.65.63.48 trip.sdm www.altrip.it

ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O FFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:
Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2
20060 Mediglia - MI

LAVORO

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con **cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.**

Per info: 371/3369136

● **CONTABILE** automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h. Astenersi perditempo. Cell. 348/8806707

LEZIONI

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche.

Cell. 339/2687085

● Signora diplomata impartisce **lezioni di italiano, matematica, francese e inglese** a ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

Prezzi modici. Tel 333/3104408

VARIE

● Cerco scarpiera metallo vintage.
Tel 3388413511 Rino

Vendesi
BATTERIA BENSON
usata pochissimo di colore
Blue elettrico. E' composta
da Tom-tom, timpano, rullante,
charleston, grancassa, piatto ride.
Prezzo: €250,00
bib.i@hotmail.it



Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaf

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini,
Emanuele Caruso, Greta Conca,
Bettina Cucinella, Giacomo Denti,
Dario De Pascale,

Marco Malinverno, Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci, Andrea Zanatti.

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)
Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l.
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

L'OPINIONE

VEGANO O CARNIVORO?

Il nostro attuale governo e il paradosso dello chef

Dal prossimo maggio, con grande soddisfazione, cadranno ad uno ad uno (come gli incauti che attraversano i **corridoi umanitari** russi) i divieti e le restrizioni che da due anni ci tolgono il sonno. Basta al super – iper – ultra-Green Pass che testimonia i tre buchi vaccinali inferti al nostro deltoide sinistro, basta col cellulare che sventoliamo davanti al barista se vogliamo sederci per il cappuccio e la brioche ma, soprattutto, basta con gli asfissianti controlli ... sui mezzi pubblici (?).



Nell'entusiasmo del nostro **incipit** abbiamo trascurato il fatto che (in 24 mesi) i controlli su bus, tram e metro sono stati veramente pochi (José Mourinho lo Special One li chiamerebbe «zero controlli»). Pensate che questo fatto abbia imbarazzato la nostra classe dirigente?

Nemmeno per idea. All'assenza di controllo e all'incapacità di aggiustare le cose che non funzionano i nostri politici hanno replicato con il collaudatissimo sistema delle polveri sottili: non si riesce ad abbassare la quantità di polveri sottili presenti nell'aria? È sufficiente alzare la percentuale di **PM10 (µg/m3)** che possono passeggiare per l'atmosfera...

Analogamente si sta ponendo rimedio ad una pandemia endemica (per inciso, endemia significa costante permanenza di una malattia, in una determinata popolazione o regione) senza dover combattere ogni giorno con chi chiede i ristori, con chi sfilava – senza mascherina – sotto le bandiere NoVax, con chi dice che le fila di camion che trasportavano i morti sono frutto di un abile montaggio cinematografico.

Sono esaurite le armi e la fermezza per arginare il Covid? No problem: la pandemia è finita, liberi tutti.

C'è da dire che una maggioranza eterogenea e sfilacciata come quella attuale accelera questo processo.

A questo punto possiamo immaginare Mario Draghi come lo Chef che deve sfamare – con un'unica portata - una tavolata dove siedono carnivori, vegani e celiaci.

Si potrebbe tentare con una frittatona (ma ci sono le uova). Il nostro Draghi non è l'ultimo arrivato e dopo attento e prolungato studio della materia, ecco la soluzione: una grande e succulenta torta (con una accurata scelta delle farine adatte e degli ingredienti non animali) ... Tutto è pronto per il dolce ristoro ma ... a tavola siedono anche sette diabetici. ●

L'Impronta cresce... e lascia il segno.

L'impronta cresce e aumenta il suo raggio di azione, non più solo **Peschiera Borromeo** e **Mediglia** ma sbarchiamo ora anche a **Paullo**, **Pantigliate** e **San Donato**.

Se sei giovane, hai ambizione di collaborare con un giornale affermato, vuoi "fare esperienza" e vivi in una di queste località scrivici a:

impronta.redazione@gmail.com

Ne parleremo
insieme



PAULLESE CENTER

SABATO

9 APRILE

dalle **10:30** alle **12:30** e dalle **15:00** alle **19:00**

- DOLCI E DIVERTENTI SORPRESE PER TUTTI

dalle **15:00** alle **19:00**

• **“DUO POPCORN”**

DUE SIMPATICI GIOCOLIERI
COINVOLGERANNO GRANDI E PICCINI

SABATO

16 APRILE

dalle **10:30** alle **12:30** e dalle **15:00** alle **19:00**

- DOLCI E DIVERTENTI SORPRESE PER TUTTI

dalle **15:00** alle **19:00**

• **“LE FENICI”**

DUE TRAMPOLIERE SFILERANNO
E DANZERANNO PER IL CENTRO



PASQUA... DOLCE E DIVERTENTE



S.S. Paullese-Uscita Pantigliate

APERTO
dalle **9.00** alle **20.00**

www.paullesecenter.it